

*Con "Viaggio nell'ombra" Studio G7 accoglie nel proprio spazio una tappa del progetto di mostra itinerante ideato dagli artisti Italo Bressan e Marco Pellizzola. La rassegna, che procede da circa un anno coinvolgendo diversi spazi in Italia e in Europa, comprende un ciclo di esposizioni unite dal titolo e dal motivo di indagine. Viaggio nell'ombra si sofferma sul percorso di ricerca seguito separatamente dai due artisti da una decina d'anni e ne analizza, pur riconoscendone la sostanziale diversità, una comune linea tematica. Bressan e Pellizzola riflettono su uno dei motivi strettamente connessi al fare pittura o scultura, quello, appunto, dell'ombra.*

*La riflessione sugli effetti di luce e di colore è centro del percorso artistico di Bressan fin dagli anni degli esordi. L'idea di ombra presente nella sua indagine più recente non può essere letta come negazione di essi. I neri della sua pittura, da intendersi proprio come polarità opposta alla luce, hanno in quanto tale lo scopo di esaltare la cromia rafforzandone il valore sul supporto. Nelle sue composizioni astratte dalla stesura impetuosa infatti l'ombra, al pari di quanto accade in uno spartito musicale, è la pausa tra due suoni e con essi, in uguale misura, parte della sinfonia. Su un piano più strettamente teorico nella poetica di Bressan, l'ombra rimanda al grado zero della ricerca pittorica dove è presente il tutto nel suo aspetto potenziale. Un altro pensiero associato al poco o al non visibile nell'opera di questo artista, è quello che richiama la gradualità della visione: il lento disvelarsi di ciò che ai nostri occhi nostri occhi non è subito manifesto, per alludere ai concetti di "prima" e "poi", tempo e spazio.*

*L'interesse di Marco Pellizzola per l'ambiente e le cose che ci circondano si allaccia in questa occasione all'idea stessa del fare artistico richiamando il rapporto tra vero e verosimile, finzione e realtà. La recita, il gioco, la raffigurazione hanno lo scopo di fissare sulla nostra coscienza ciò che della realtà non sappiamo ancora bene. Nel conseguire ciò non di rado l'arte fa appello o riferimento all'inconscio, al lato oscuro di noi e dell'universo intorno: la sua "zona d'ombra". E' così che l'elemento visionario appare tra le componenti più emozionanti dell'opera di Pellizzola. Nella poetica di questo artista l'ombra risulta un segnale di presenza, esattamente come quella che ci svela qualsiasi corpo solido investito dalla luce. La parte in ombra del mondo visibile è dunque*

*luogo di indagine e consapevolezza, scoperta di noi e del mondo.*

*Italo Bressan è attivo dalla metà degli anni '70 e può essere considerato una delle figure guida nel campo della ricerca pittorica in Italia. Nel corso della sua lunga carriera artistica ha preso parte a importanti mostre e rassegne all'estero e nel nostro paese. Tra i luoghi dove ha esposto ricordiamo brevemente la Quadriennale di Roma, la Galleria Civica di Modena, il Museo d'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto, il Kunstverein di Francoforte; la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, il Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, lo Yuzi Paradise International Art Symposium di Guilin, l'Istituto Italiano di Cultura a Los Angeles.*

*Marco Pellizzola comincia l'attività artistica a partire dai primi anni '80 esponendo in numerosi spazi pubblici e privati in Italia e all'estero. Le mostre e gli interventi di questo artista si svolgono di frequente presso palazzi e strutture di interesse storico artistico oppure presso aree pubbliche del territorio urbano. Occorre ricordare tal proposito tra le installazioni permanenti il parco di sculture Il Giardino dei Giganti, realizzato all'interno di un'area verde nella città di Cento (Fe). Tra i luoghi dove l'artista ha esposto citiamo brevemente: Palazzo dei Diamanti, Ferrara; Palazzo della Permanente, Milano; i Musei Civici di Modena; il Centre d'Exposition de la Gare, Quebec, Canada.*

*Nel corso della mostra sarà disponibile in galleria il volume Viaggio Nell'ombra a cura di Massimo Bignardi, promotore di alcune delle precedenti tappe di questo ciclo espositivo. Il libro contiene inoltre i testi di Annamaria Restieri e Federica Pace dedicati ai due artisti e una raccolta di saggi critici che riflettono sul tema della rassegna.*